

Carissimi amici e familiari,

eccomi a voi con i miei AUGURI e l'assicurazione della mie preghiere per una lieta e Santa Pasqua.

“Siamo nati per vivere felici”

Il nostro Benemerito Papa Benedetto XVI ci descrive la risurrezione di Gesù come la più grande mutazione mai accaduta: il "salto" decisivo verso una dimensione di vita nuova, l'ingresso in un ordine indiscutibilmente diverso che riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, la storia e l'intero universo.

“La nostra vita non finirà nel nulla”: è questa la speranza che ci rende meno angosciati. La Pasqua è il nostro destino, è il compimento pieno della nostra umanità.

“L'obbedienza che rende liberi” .

La ricerca della nostra realizzazione e del senso della vita, la conquista della libertà come autonomia decisiva ci mettono davanti ad una scelta tra il bene ed il male, tra una verità incontrata e la nostra propria comprensione della realtà.

La domenica delle Palme è l'occasione per fermarci a riflettere su questa scelta e per metterci con attenzione davanti alla proposta della libertà che il Cristo ci offre.

San Paolo ci aiuta a capire tale proposta che si basa su un cammino di distacco da noi stessi per aprirci all'esperienza della verità che viene dall'obbedienza all'Amore fedele di Dio: "Si umiliò facendosi obbediente fino alla morte ed alla morte in croce" (Ph 2,8).

Tale cammino non significa annullarsi, ma elevarsi alla realizzazione del senso della nostra vita, è dono di sé, è apertura all'esperienza dell'amore che l'umanità desidera e che sovente non vive.



Il desiderio di amare conduce a liberarsi dall'affermazione egoistica per scoprire la gioia di costruire la nostra vita in relazione a quella del prossimo.

Il Cristo si dona fino alla croce, il Cristo è la "Via" per arrivare alla vera libertà alla quale ciascuno di noi aspira.

Il Papa Francesco, nella sua prima omelia ai cardinali, insiste sullo stesso nostro concetto di amore al servizio dell'umanità.

Miei cari, l'amore è più forte della morte. L'amore ci rende pienamente liberi, sciogliendo tutte le catene che ci legano su questa terra. Compresa quella della tristezza e della disperazione.

Carissimi, chi dona la vita nell'amore, vivrà felice in eterno.

La Resurrezione di Gesù è stata l'esplosione di un amore

Carissimi, veniamo a noi, alla mia presenza come missionaria che opera per la libertà e per la dignità di questi fratelli, in particolare con l'accoglienza dei giovani ex detenuti minori che abbiamo cercato di liberare.

In ogni tappa della mia vita ho sempre visto la volontà di Dio su di me, nelle mie pene, nelle mie sofferenze, nelle mie gioie.

Con Lui ho sempre cercato di risolverle facendo così la volontà del Signore attraverso l'Amore.

Da quando sono tornata in Cameroun, dopo la mia permanenza in Italia per cure e riposo, ho cercato di continuare a realizzare la volontà del Signore dedicandomi assiduamente al progetto

Soukpen , cioè al Centro di accoglienza degli ex detenuti minori.

Ho scoperto purtroppo che il mio più vicino collaboratore aveva tentato di appropriarsi dello stesso progetto intestandosi la proprietà del terreno e dell'auto comprata per il Centro .

Una scoperta che mi ha fatto tanto male, da farmi passare due mesi in pieno stress. Non ho mai avuto in vita mia una prova così dolorosa.

Ho dovuto quindi prendere delle misure che mettessero in sicurezza il progetto avvalendomi anche dell'aiuto della Diocesi nella persona del Vescovo.

Tutto questo mi ha posto in una situazione di rischio che però io accetto e affronto con lo spirito di un buon missionario.

La mia salute ha risentito di questa grave situazione . Il 16 aprile arriveranno due mie consorelle di Istituto per aiutarmi soprattutto negli spostamenti perché si è riacutizzata la sofferenza nel camminare.

Con questi accorgimenti ridaremo slancio al progetto invocando l'aiuto del Signore.



La Pasqua si avvicina ed il mio cuore è un po' perso. La cerimonia della Domenica delle Palme ,oggi, mi ha dato vita e forza per superarmi, fino ad inviarmi la mia consueta lettera circolare per gli amici italiani.

A qualcuno arriverà dopo la santa Pasqua, ma sempre in periodo pasquale.

In questo raggio di sollievo, datomi dalla domenica delle Palme, vi invio i miei più cari auguri.

Il 2013 è iniziato da qualche mese e ha portato anche eventi buoni non disgiunti da uno doloroso:

Il coraggio e la forza del nostro benemerito Papa Benedetto XVI.

La nomina del nuovo Papa Francesco, un vero dono, un uomo buono che sa ascoltare i poveri.

La morte del nostro caro Cardinal Maria Martini: una grande figura per la Chiesa, un uomo creativo e libero che nell'ultima sua Santa Messa, concelebrata col suo amico e fratello Georg Sporschill, ha posto come intenzione della celebrazione non tanto i bisogni della Chiesa, ma i bisogni dei ragazzi Rom e dei ragazzi di strada.

Martini se ne è andato, ma il suo fratello mi sta dando tanto coraggio per l'attività di recupero dei giovani di strada e degli ex detenuti.

Lui stesso porta avanti un progetto simile al nostro e mi dice che solo la pazienza potrà arrivare a portare frutti ed a raggiungere gli obiettivi. La pazienza è la Pazienza di Dio, la Sua più grande virtù. In questi giorni vedo pure su riviste l'immagine di KIKO Arguello che parla dei poveri: "Io, convertito dai poveri".

L'arrivo delle due consorelle, i nuovi soci dell'Associazione giovani e bravi, l'aiuto caritatevole del vostro amore, nostro vero sostegno e conforto per noi, ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi sotto lo sguardo benevolo e la protezione di Colui che mai ci abbandona.

Verso la fine del mese di giugno sarò in Italia per imparare nuovamente a camminare: sto bene anche se purtroppo ho trascurato la mia ginnastica... Debbo camminare di nuovo senza aiuti!

Un abbraccio caro con un ricordo fedele al Signore per voi tutti che ci sostenete.

Maria